



a cura di Ezio Baglini

## ZENEISE RISO RÆO

Il volume unico che raccoglie il *Laboratorio di Lingua Genovese*, come l'autore, Carlo Olivari, ama chiamarlo, segue la pubblicazione del Vol. I, "Vocabolario delle parole difficili del genovese" (novembre 2003) e del Vol. II "Vocabolario Italiano-Genovese2" (marzo 2006), ora riuniti appunto in un unico volume edito nel novembre 2006 con un indubbio miglioramento della confezione e con alcune correzioni e aggiornamenti. Si tratta di un'opera di facile consultazione e che dà conto di molti termini tradizionalmente genovesi e di non facile e immediata comprensione, anche da parte di chi, pur essendo ligure o addirittura genovese, non li ha frequentati fin da bambino per quell'incomprensibile pudore che faceva (e fa) confinare nelle famiglie le espressioni in "dialetto" come un limbo, con il conseguente costante indebolimento della cultura legata alle parlate, o meglio alle lingue, locali e regionali. Una semplificazione notevole è stata introdotta nei lemmi tenendo conto del fatto che vi sono molti vocaboli di immediata comprensione, vuoi perché veri e propri italianismi vuoi perché anche nella loro veste "genovese" rimangono comprensibili in quanto presenti nella lingua parlata e scritta; questi vocaboli sono quindi registrati tali e quali nel *Laboratorio* senza quella traduzione che risulterebbe inutile e ridondante.

I due vocabolari offrono anche una notevole gamma di sinonimi e di riferimenti etimologici, questi ultimi anche come conseguenza degli inevitabili prestiti di cui la lingua genovese si è dotata nel corso della sua lunga storia di espansione commerciale nel Mediterraneo, attraverso le colonie della Repubblica e infine attraverso le comunità di emigranti attive segnata nelle Americhe.

La grafia utilizzata dall'autore è semplice e moderna in quanto utilizzata da molti dei cultori contemporanei del fenovese e limita l'uso di segni diacritici allo stretto necessario lasciando pochissimi casi di ambiguità e facilitando quindi la scrittura della lingua anche con mezzi mediatici, questo però non ha significato per l'autore una rinuncia a segnalare anche quelle che potevano essere grafie alternative ed in un certo senso "storiche" perché usate dai nostri scrittori nei recenti secoli trascorsi.

In conclusione questo *Laboratorio*, che al momento si estrinseca nei due vocabolari in cui si dà conto di circa 14mila lemmi e che si spera sarà presto integrato dalla trattazione del "Genio della lingua genovese" come previsto nel piano dell'opera, si configura come uno strumento valido per la conservazione e diffusione della conoscenza della nostra lingua.

R.R.

CARLO OLIVARI, *Vocabolario Genovese-Italiano e Italiano-Genovese - Zeneise Riso Ræo*. Edizione Libero di scrivere, Studio 64 srl, Genova, pp. 540.

## NOSTALGIA DEI MESTIERI DI UN TEMPO

La produzione letteraria (in prosa e in poesia, in dialetto e in italiano) di Mario Traversi, testimonia un'attività di tutto rispetto con esiti positivi, dove l'attenzione e la descrizione si legano ai motivi di ispirazione. È il caso di questa sua ultima fatica che esamina e descrive con vivezza di toni i mestieri scomparsi o in via di estinzione.

Per sua e nostra fortuna molti mestieri rimangono vivi e vitali per l'andamento della vita di tutti i giorni. Non esiste più lo spazzacamino, è essenziale nella vita dei condomini e fortunato sarà quell'amministratore che ha la sicurezza di un buon artigiano del settore.

I versi, in genovese di Varazze, rendono efficacemente i modi di dire tipici legati alla nostra cultura.

All'ironia, al sorriso beffardo talvolta presente nella poetica di Traversi, si uniscono momenti di intensa commozione, come nei versi de *l'ultimo pescòu*.

Una prova che conferma il senso poetico di Mario Traversi di cui apprezziamo il suo amore per la terra di Liguria. Buoni i disegni di Roby Ciarlo.

E.C.

MARIO TRAVERSI, *Mestè de 'na votta*, pp. 80.

## I PARCHI

A Compagna, con il patrocinio della Regione, Provincia e Comune di Genova, del Palazzo Ducale e della Fondazione per la Cultura, ha presentato presso la sala conferenze della Società Ligure di Storia Patria il libro scritto dalla socia vitalizia e console Marcella Rossi. Il volume è il quinto della nostra collana "Quaderni genovesi di lingua e letteratura".

È un testo di memoria storica, frutto di colloqui avuti con anziani personaggi autorevoli e significativi di Nervi, e racconta i settant'anni che testimoniano il passaggio dal privato al pubblico di un tesoro inestimabile.

La pubblicazione è impreziosita da calcografie originali degli Allievi dell'Accademia Ligustica di Belle Arti - Corso del prof. Nicola Ottria, oggetto anche di una mostra a Palazzo Ducale.

Il tema è attuale. Escluse le polemiche e le malinconie sui Parchi di Nervi, prossimi ad essere riqualificati, l'attenzione è posta sulla comprensione dei meccanismi tecnici e culturali che un tempo mantenevano in vita questo patrimonio storico botanico, per recuperare i fattori positivi e i criteri utili per un duraturo restauro, conoscere le esperienze passate per interpretare il presente e guardare al futuro.

Il titolo generico esprime l'intenzione di prendere i Parchi Storici di Nervi a modello dell'universale significato di parco e di considerare l'importanza che il tema parco-giardino assume nella cultura genovese e ligure. Non solo. Si intende partire da una realtà locale di spicco e fama per affrontare l'urgente tema dell'uso corretto degli spazi pubblici. Le interessanti testimonianze, riportate dall'Autrice con una scrittura snella e vitale, rappresentano un necessario punto di partenza per capire il significato e l'utilizzo dei nostri parchi storici e costituiscono un approccio concreto per dare il giusto valore a un patrimonio culturale che potrebbe perdersi.

RED.

MARCELLA ROSSI, *I Parchi*, vol. 5, de "I Quaderni Genovesi di Lingua e Letteratura", ed. A Compagna - stampa Brigati, MMVIII, pp. 96.